



DIRITTO AL CIBO

Maria Carlotta Rizzuto



CHE COS'È IL DIRITTO?

CHE COS'È IL DIRITTO?

- **il diritto è una necessità. Esso si identifica con “*un insieme di regole (norme giuridiche) miranti a prevenire mediante una disciplina prefissata l’insorgere di liti ovvero a dirimerle ovvero ancora nel suo aspetto fisiologico ad organizzare le varie forme di vita sociale.*”(F. Gazzoni, *Manuale diritto privato*, 2021)**

DIRITTO IN SENSO OGGETTIVO

CHE COS'È IL DIRITTO?

DIRITTO IN SENSO SOGGETTIVO

Secondo di alcuni giuristi (facenti capo a B. Windscheid), il diritto soggettivo sarebbe un potere o una signoria della volontà, attribuita al singolo dal diritto oggettivo.

Secondo altri (R. von Jhering) sarebbe invece, sostanzialmente, un interesse protetto

Entrambe le posizioni sono state oggetto di critiche; ad ogni modo, può dirsi che il diritto soggettivo rappresenta il massimo grado di tutela di un interesse individuale



CHE COS'È IL DIRITTO AL CIBO?

I PARADOSSI DELLA FAME E DELL'ABBONDANZA

**1 su 3
alimenti
viene perso**

lungo la filiera
alimentare
ogni anno

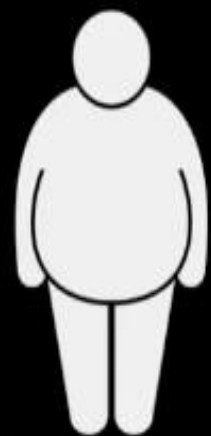
**1,3 miliardi
di tonnellate
viene sprecato**

sfamerebbe 4 volte
il numero di affamati

**24.5 milioni
di tonnellate
di CO2**

corrispondono al cibo
prodotto ma non
consumato

I PARADOSSI DELLA FAME E DELL'ABBONDANZA



672 milioni
di persone
sono **obese**

821 milioni
di persone
sono **affamate**



IL DIRITTO AL CIBO
ADEGUATO: NON È SOLO...

Food Security
Food Safety
Food Law

Non solo

CHE COS'È IL DIRITTO AL CIBO?

- Per spiegare tale espressione bisogna declinarla nei suoi diversi aspetti, consci del fatto che l'interesse verso il cibo è andato sempre più crescendo soprattutto nelle sue diverse relazioni:
- Cibo e diritto; Cibo e salute; sino al riconoscimento sul piano formale di un vero e proprio Diritto al cibo

CHE COS'È IL DIRITTO AL CIBO?

- Sul piano del diritto oggettivo:
- l'espressione coniata per indicare l'insieme di regole giuridiche applicabili agli alimenti è stata quella di “**legislazione alimentare**”
- Gradualmente si è compresa l'inadeguatezza di tale espressione, a seguito dell'intervento della Comunità europea, della disciplina di fonte internazionale, dell'ingresso delle Regioni tra i legittimati a legiferare in materia, di tutti gli atti di *soft law*.
- L'intervento del regolatore europeo ha lasciato affermare un **Diritto alimentare europeo** come diritto comune che integra la pluralità di fonti.

CHE COS'È IL DIRITTO AL CIBO?

- Sul piano del diritto oggettivo:
- Il diritto alimentare costituisce una materia trasversale che trae origine da una pluralità di fonti internazionali, dell'Unione europea e nazionali, le quali definiscono e regolamentano puntualmente il «**diritto dell'alimentazione**»;
- lo stesso, invece, non può dirsi con riguardo al «**diritto all'alimentazione**» o **diritto al cibo adeguato**, per la cui individuazione bisogna rifarsi alle fonti di rango internazionale.

CHE COS'È IL DIRITTO AL CIBO?

- All'interno del percorso dalla legislazione al diritto alimentare si colloca la crescente complessità delle declinazioni della sicurezza alimentare, che con pluralità di contenuti ed oggetti investono la relazione fra cibo e salute e tra diritto al cibo e diritto alla salute.
- Giova in proposito sottolineare che l'espressione italiana «**sicurezza alimentare**» rinvia ad una molteplicità di aree problematiche e disciplinari, ed anzitutto a quelle che la lingua inglese designa come «*food safety*» e come «*food security*».


CHE COSA SIGNIFICANO QUESTE ESPRESSIONI ?

FOOD SECURITY



FOOD SAFETY



- 
- **food safety** è la sicurezza igienico-sanitaria dei prodotti alimentari sotto il profilo della tutela della salute, assunta nel senso più ampio lungo l'intera catena alimentare e comprensiva degli strumenti di comunicazione al consumatore
 - **food security**, invece, è la sicurezza economica e fisica di disporre di cibo in quantità sufficiente ai normali bisogni alimentari (Costato, 2007; Borghi, 2003).

- **L'art. 39 del TFUE esordisce:** The objectives of the common agricultural policy shall be (**Le finalità della PAC sono**):
- (a) to increase agricultural productivity by promoting technical progress and by ensuring the rational development of agricultural production and the optimum utilisation of the factors of production, in particular labour; (**incrementare la produttività dell'agricoltura, sviluppando il progresso tecnico e assicurando un impiego ottimale dei fattori di produzione, in particolare della manodopera**);
- (b) thus to ensure a fair standard of living for the agricultural community, in particular by increasing the individual earnings of persons engaged in agriculture (**assicurare un tenore di vita equo alla popolazione agricola**);
- (c) to stabilise markets (**stabilizzare i mercati**);
- (d) to assure the availability of supplies;(**garantire la sicurezza degli approvvigionamenti**);
- (e) to ensure that supplies reach consumers at reasonable prices, (**assicurare prezzi ragionevoli nelle consegne ai consumatori**).

DIRITTO AL CIBO

DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI DELL'UOMO DELLE NAZIONI UNITE, APPROVATA NEL 1948,

- Art. 25

- *«1. Ogni individuo ha diritto ad un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia, con particolare riguardo all'alimentazione, al vestiario, all'abitazione, e alle cure mediche e ai servizi sociali necessari (...);»;*



Diritto al cibo come diritto
fondamentale
di qualunque essere umano



DIRITTO AL CIBO CONVENZIONE DI GINEVRA DEL 1949

- L'art. 54 del primo Protocollo aggiuntivo, occupandosi di «protezione dei beni indispensabili alla sopravvivenza della popolazione civile», statuisce espressamente, al primo comma, che è vietato, come metodo di guerra, far soffrire la fame alle persone civili.



- Tale aspetto è poi stato meglio specificato al successivo comma 2, dove è sancito che *«è vietato attaccare, distruggere, asportare o mettere fuori uso beni indispensabili alla sopravvivenza della popolazione civile, quali le derrate alimentari e le zone agricole che le producono, i raccolti, il bestiame, le installazioni e riserve di acqua potabile e le opere di irrigazione, con la deliberata intenzione di privarne, in ragione del loro valore di sussistenza, la popolazione civile o la Parte avversaria, quale che sia lo scopo perseguito, si tratti di far soffrire la fame alle persone civili, di provocare il loro spostamento o di qualsiasi altro scopo»*.

DIRITTO AL CIBO

CONVENZIONE DI GINEVRA DEL 1949

- all'art. 55 stabiliva che la potenza occupante non poteva requisire i prodotti alimentari che si trovavano sul territorio occupato e doveva assicurare «nella piena misura dei suoi mezzi il vettovagliamento della popolazione con viveri e medicinali».
- l'inserimento all'interno delle Convenzioni di Ginevra della questione alimentare in riferimento alle popolazioni occupate permette di comprendere quanto la libertà dalla fame sia sempre stata una questione inderogabile, la cui garanzia deve (o meglio dovrebbe) riguardare ogni Stato, incluso quello occupante.

- Come anticipato, tuttavia, il diritto al cibo ha trovato per la prima volta esplicito riconoscimento e tutela all'esito del secondo conflitto mondiale, precisamente nell'art. 25 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo del 1948
- Tale enunciato è stato ulteriormente esplicitato e specificato dai due Patti internazionali del 1966, l'uno sui diritti civili e politici e l'altro sui diritti economici, sociali e culturali.

PATTO INTERNAZIONALE SUI DIRITTI ECONOMICI, SOCIALI E CULTURALI

- «1. Gli Stati parti del presente Patto riconoscono il diritto di ogni individuo ad un livello di vita adeguato per sé e per la propria famiglia, che includa un'alimentazione, un vestiario, ed un alloggio adeguati, nonché al miglioramento continuo delle proprie condizioni di vita. Gli Stati parti prenderanno misure idonee ad assicurare l'attuazione di questo diritto, e riconoscono a tal fine l'importanza essenziale della cooperazione internazionale, basata sul libero consenso.
- 2. Gli Stati parti del presente Patto, riconoscendo il diritto fondamentale di ogni individuo alla libertà dalla fame, adotteranno, individualmente e attraverso la cooperazione internazionale, tutte le misure, e fra queste anche programmi concreti, che siano necessarie:
 - a) per migliorare i metodi di produzione, di conservazione e di distribuzione delle derrate alimentari mediante la piena applicazione delle conoscenze tecniche e scientifiche, la diffusione di nozioni relative ai principi della nutrizione, e lo sviluppo o la riforma dei regimi agrari, in modo da conseguire l'accrescimento e l'utilizzazione più efficaci delle risorse naturali;
 - b) per assicurare un'equa distribuzione delle risorse alimentari mondiali in relazione ai bisogni, tenendo conto dei problemi tanto dei Paesi importatori quanto dei Paesi esportatori di derrate alimentari».

PATTO INTERNAZIONALE SUI DIRITTI ECONOMICI, SOCIALI E CULTURALI

- l'art. 2, prevede tre obbligazioni :
- agire per la realizzazione di tale diritto con tutti i mezzi appropriati e, dunque, tramite l'adozione di misure legislative, ma altresì amministrative e giudiziarie;
- Agire per rendere tale diritto esigibile, garantendone il pieno esercizio a ciascun individuo (fermo restando il divieto di misure regressive);
- agire mettendo a disposizione le risorse nazionali e per il tramite della cooperazione internazionale.

PATTO INTERNAZIONALE SUI DIRITTI ECONOMICI, SOCIALI E CULTURALI

- il successivo art. 3, nel sancire che «*Gli Stati Parti del presente Patto si impegnano a garantire agli uomini e alle donne la parità giuridica nel godimento di tutti i diritti economici, sociali e culturali enunciati nel presente Patto*», impone agli Stati di garantire, in modo paritario tra gli individui, i diritti consacrati nel Patto, incluso quindi quello al cibo adeguato.

PATTO INTERNAZIONALE SUI DIRITTI ECONOMICI, SOCIALI E CULTURALI

3 obblighi:

- Rispettare
- Tutelare
- Realizzare pienamente e rendere effettivo



Diritto al
cibo

PATTO INTERNAZIONALE SUI DIRITTI ECONOMICI, SOCIALI E CULTURALI

- per lungo tempo il diritto al cibo non è stato salvaguardato con strumenti applicativi adeguati: è solo nel 1999 che il **Comitato sui Diritti Economici, Sociali e Culturali delle Nazioni Unite** ne stabilisce il contenuto normativo e, conseguentemente, le obbligazioni derivanti da esso per gli stati.

General Comment 12

riconosce 3 requisiti: adeguatezza, disponibilità, accessibilità.



Right to food Guidelines

PATTO INTERNAZIONALE SUI DIRITTI CIVILI E POLITICI

Il diritto a un cibo adeguato risulta tutelato implicitamente attraverso la salvaguardia:

del diritto alla vita (art. 6), che impone agli Stati di adottare misure positive in contrasto alla mortalità infantile, alla malnutrizione ed alla diffusione di epidemie;

del diritto a non essere sottoposti a tortura o a trattamenti umani degradanti (art. 7);

del diritto dei detenuti ad un trattamento umano e degno (art. 10 par. 1); norma, questa, interpretata in modo estensivo dal Comitato dei diritti umani, nel senso di richiedere che gli Stati si assicurino che i detenuti, nel rispetto della dignità di questi ultimi, abbiano accesso ad un livello di cibo sufficiente, oltre che il diritto di vivere in luoghi salubri;

del diritto delle minoranze a vedere tutelata la propria cultura (art. 27); diritto inclusivo anche della protezione delle loro attività tradizionali come la caccia o la pesca e del diritto di mantenere i loro stili di vita e le loro attività economiche tradizionali;

del diritto alla non discriminazione (art. 26).

FAO, NEL WORLD FOOD SUMMIT DEL 1996

- ***Food security exists when all people, at all times, have physical and economic access to sufficient safe and nutritious food that meets their dietary needs and food preferences for an active and healthy life.***

La sicurezza alimentare esiste quando tutte le persone, in ogni momento, hanno accesso fisico ed economico a cibo sufficiente, sicuro e nutriente che soddisfi le loro esigenze dietetiche e le loro preferenze alimentari per una vita attiva e sana.

1. **Physical AVAILABILITY of food.** Food availability addresses the “supply side” of food security and is determined by the level of food production, stock levels and net trade.
2. **Economic and physical ACCESS to food.** An adequate supply of food at the national or international level does not in itself guarantee household level food security. Concerns about insufficient food access have resulted in a greater policy focus on incomes, expenditure, markets and prices in achieving food security objectives.
3. **Food UTILIZATION.** Utilization is commonly understood as the way the body makes the most of various nutrients in the food. Sufficient energy and nutrient intake by individuals is the result of good care and feeding practices, food preparation, diversity of the diet and intra-household distribution of food. Combined with good biological utilization of food consumed, this determines the nutritional status of individuals.
4. **STABILITY of the other three dimensions over time.** Even if your food intake is adequate today, you are still considered to be food insecure if you have inadequate access to food on a periodic basis, risking a deterioration of your nutritional status. Adverse weather conditions, political instability, or economic factors (unemployment, rising food prices) may have an impact on your food security status.

1. **DISPONIBILITÀ fisica del cibo:** La disponibilità di cibo riguarda il "lato dell'offerta" della sicurezza alimentare ed è determinata dal livello di produzione alimentare, dai livelli delle scorte e dal commercio netto.
2. **ACCESSO economico e fisico al cibo:** Un approvvigionamento alimentare adeguato a livello nazionale o internazionale non garantisce di per sé la sicurezza alimentare a livello familiare. Le preoccupazioni per l'accesso insufficiente al cibo hanno portato a una maggiore attenzione politica su redditi, spese, mercati e prezzi nel raggiungimento degli obiettivi di sicurezza alimentare.
3. **UTILIZZO alimentare:** L'utilizzo è comunemente inteso come il modo in cui il corpo sfrutta al massimo i vari nutrienti contenuti nel cibo. L'apporto sufficiente di energia e nutrienti da parte degli individui è il risultato di buone pratiche di cura e alimentazione, preparazione del cibo, diversità della dieta e distribuzione del cibo all'interno della famiglia. Combinato con un buon utilizzo biologico del cibo consumato, questo determina lo stato nutrizionale degli individui.
4. **STABILITÀ delle altre tre dimensioni nel tempo:** Anche se la tua assunzione di cibo è adeguata oggi, sei ancora considerato insicuro se hai un accesso inadeguato al cibo su base periodica, rischiando un deterioramento del tuo stato nutrizionale. Condizioni meteorologiche avverse, instabilità politica o fattori economici (disoccupazione, aumento dei prezzi del cibo) possono avere un impatto sul tuo stato di sicurezza alimentare.

1. AVAILABILITY

Food availability is defined as sufficient quantities of food of appropriate quality, supplied through domestic production or imports (including food assistance).

(La disponibilità alimentare è definita come sufficienti quantità di alimenti di qualità adeguata, forniti attraverso la produzione interna o le importazioni (compresa l'assistenza alimentare).



A livello globale

Produzione / Fabbisogno

A livello nazionale e

Produzione +
Importazioni -
Esportazioni

A livello locale

Capacità produttiva /
fabbisogni locali

2 ACCESS

Economic and physical ACCESS to food.

- Lack of hard currency
- Devaluation and/or inflation
- Increase in prices
- Blockades, destruction/obstruction of road networks

ACCESSO economico e fisico al cibo.

- Mancanza di valuta forte
- Svalutazione e/o inflazione
- Aumento dei prezzi
- Blocchi, distruzione/ostruzione di reti stradali



3 UTILIZATION

A further component in the definition of food security concerns the actual quality and type of food supplied and a requirement that it should not merely satisfy protein-energy needs but provide the nutritional balance necessary for a healthy and active life; in addition to this was the recognition of preferences, traditional habits and socially acceptable food types when considering the definition of food security.

“...access to sufficient, safe and nutritious food which meets dietary needs and food preferences for an active and healthy life.”

- Soil quality
- Preparation
- Poor water and sanitation facilities
- Cultural preferences



3 UTILIZZO

Un'ulteriore componente nella definizione di sicurezza alimentare riguarda l'effettiva qualità e tipologia degli alimenti forniti e l'esigenza che questi non debbano semplicemente soddisfare i fabbisogni proteico-energetici ma fornire l'equilibrio nutrizionale necessario per una vita sana e attiva; a ciò si aggiungeva il riconoscimento delle preferenze, delle abitudini tradizionali e dei tipi di alimenti socialmente accettabili quando si considerava la definizione di sicurezza alimentare.

"...accesso a cibo sufficiente, sicuro e nutriente che soddisfi le esigenze dietetiche e le preferenze alimentari per una vita attiva e sana."

- Qualità del suolo
- Preparazione
- Strutture igienico-sanitarie scarse
- Preferenze culturali



UTILIZZO

- Dieta adeguata
- Acqua pulita
- Condizioni igienico-sanitarie
- Assistenza sanitaria
- Conservazione e preparazione dei cibi
- Distribuzione intra-familiare e rapporti di potere

Food safety

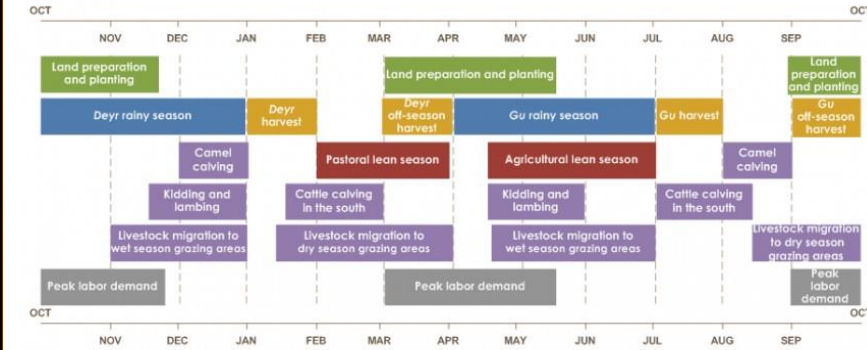
Food quality

Non-food factors

4 STABILITY

Another component of food security is the **time element**. Food insecurity could be categorized as either **chronic** or **transitory** with the former representing a situation where the lack of food is a permanent feature and the latter describing a temporary shortage.

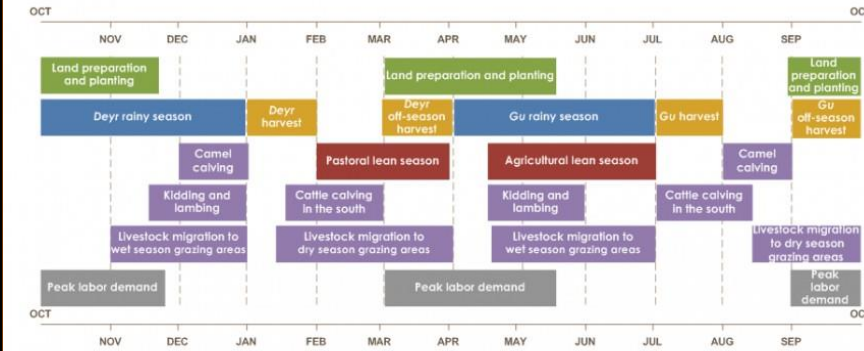
“Access of all people at all times to enough food for an active, healthy life”.



4 STABILITA'

Un'altra componente della sicurezza alimentare è l'elemento tempo. L'insicurezza alimentare potrebbe essere classificata come cronica o transitoria, dove la prima rappresenta una situazione in cui la mancanza di cibo è una caratteristica permanente e la seconda descrive una carenza temporanea.

“Accesso di tutte le persone in ogni momento a cibo sufficiente per una vita attiva e sana”.



IL DIRITTO AL CIBO
ADEGUATO: COSA È

Accesso regolare,
permanente, libero,
in quantità e qualità
adeguate e sufficienti,
culturalmente accettabile.

Per una vita psichica e fisica,
individuale e collettiva che
sia priva di angosce e **degn**



Progetti a Yangon (Myanmar)

CONVENZIONE EUROPEA PER LA SALVAGUARDIA DEI DIRITTI DELL'UOMO E DELLE LIBERTÀ FONDAMENTALI

- una prima disposizione da cui può ricavarsi una implicita tutela del diritto al cibo è l'art. 21, preposto a salvaguardia del diritto alla vita, per la cui effettiva realizzazione non può che considerarsi imprescindibile la primaria soddisfazione del diritto ad un'alimentazione adeguata.
- Allo stesso modo, costituisce un esempio di violazione dell'art. 9 CEDU (rubricato «*Libertà di pensiero, di coscienza e di religione*») privare un detenuto mussulmano della possibilità di cibarsi nel rispetto delle regole alimentari della propria religione (accessibilità "culturale").
- In base all'art. 3 CEDU («Proibizione della tortura»), negare il cibo adeguato a un detenuto rientra tra le pene o trattamenti inumani o degradanti vietati dalla Convenzione

CARTA SOCIALE EUROPEA

Neppure tale Trattato riconosce espressamente il diritto al cibo adeguato, ma anch'esso tutela diritti che, una volta realizzati, assicurerebbero il godimento del diritto ad accedere ad un nutrimento adeguato; si pensi:

- al diritto al lavoro e ad una remunerazione equa *ex art. 4*,
- al diritto alla protezione sociale *ex art. 12*,
- all'assistenza sociale e ad ogni tipo di aiuto che sia «*necessario per prevenire, eliminare o alleviare lo stato di bisogno personale e familiare*» (art. 13).

A queste disposizioni si aggiunge anche l'art. 8, che riconosce alla lavoratrice madre il diritto di allattare il proprio figlio.

RISOLUZIONE N. 1957/2013

«LA SICUREZZA ALIMENTARE: UNA SFIDA PERMANENTE CHE RIGUARDA TUTTI»,

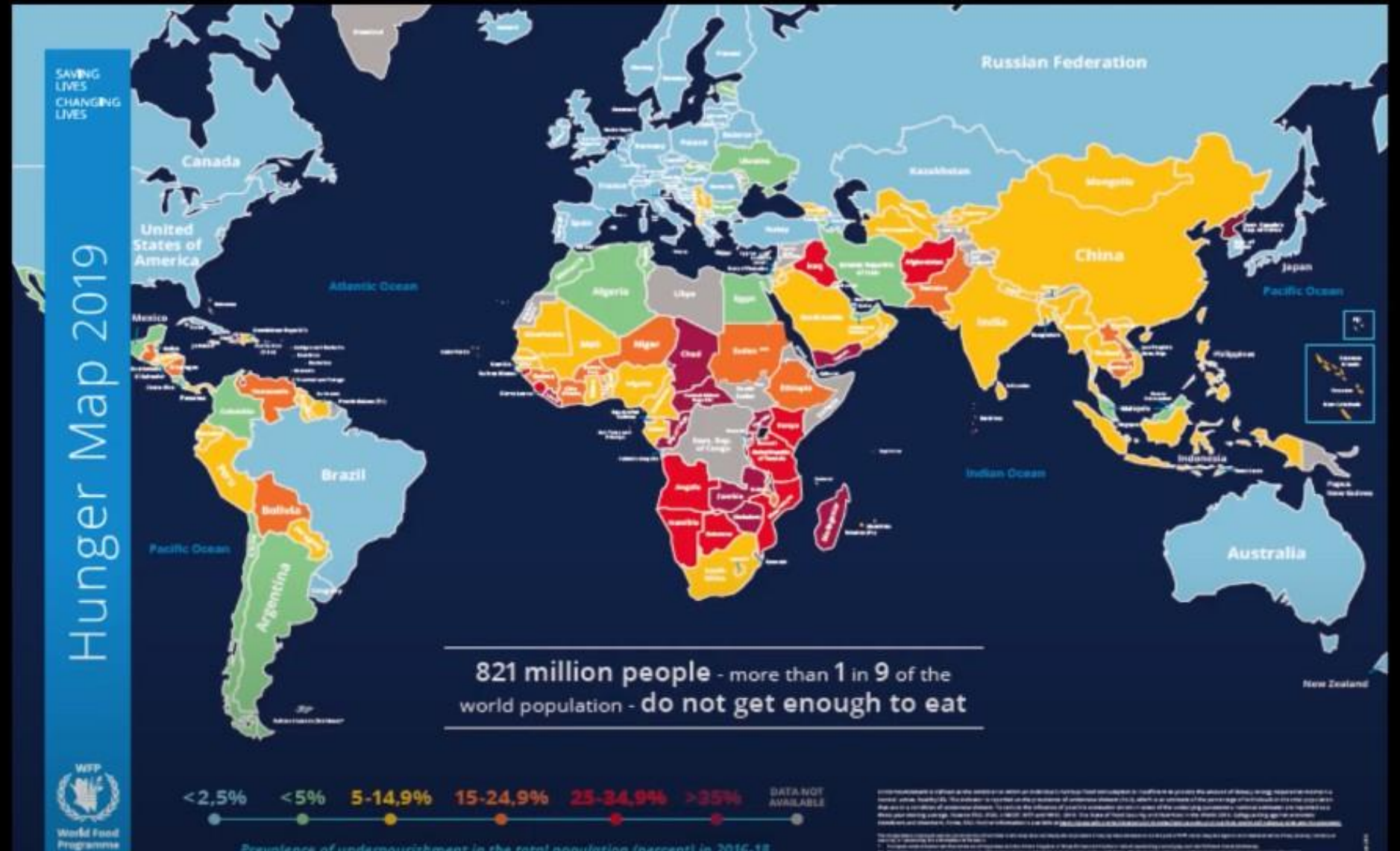
- *«Worldwide, famine kills one person every second and a child dies every five seconds from the consequences of malnutrition. With the economic crisis, food insecurity affects ever more needy people, even in Europe (...)
Food is our most basic needs and right. If we cannot secure access to sufficient, safe and nutritious food for present and future generations, our health, development and fundamental rights are hampered»*

RISOLUZIONE N. 1957/2013

«LA SICUREZZA ALIMENTARE: UNA SFIDA PERMANENTE CHE RIGUARDA TUTTI»,

- «In tutto il mondo, la carestia uccide una persona al secondo e un bambino muore ogni cinque secondi per le conseguenze della malnutrizione. Con la crisi economica, l'insicurezza alimentare colpisce sempre più persone bisognose, anche in Europa (...) Il cibo è il nostro bisogno più elementare e giusto. Se non possiamo garantire l'accesso a cibo sufficiente, sicuro e nutriente per le generazioni presenti e future, la nostra salute, il nostro sviluppo e i nostri diritti fondamentali ne risentono»

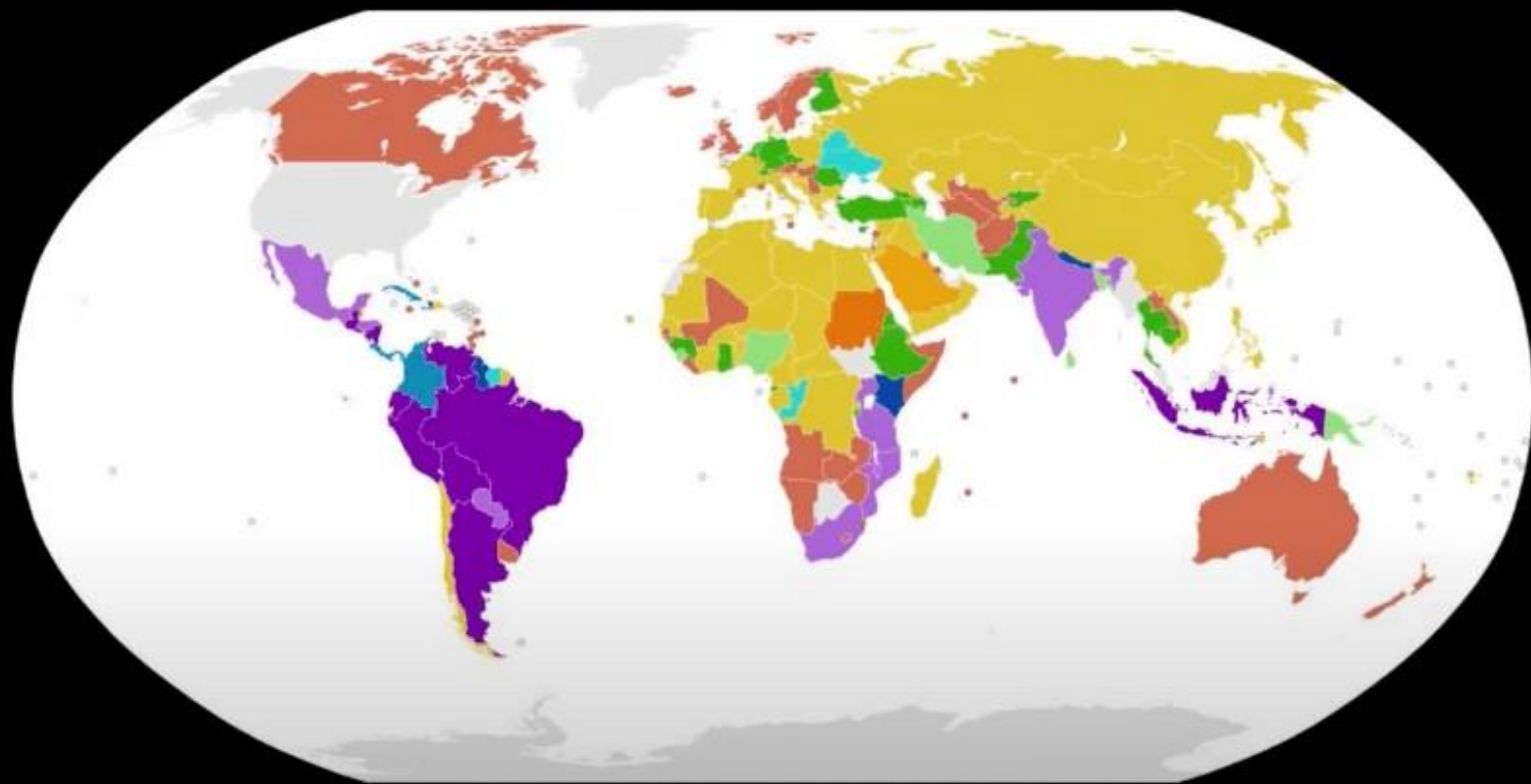
LA MAPPA DELLA FAME



<https://www.wfp.org/publications/2019-hunger-map>

LA MAPPA DEL DIRITTO AL CIBO

Il diritto al cibo
è meglio tutelato
proprio nei Paesi
in cui vi sono
più affamati



DIRITTO AL CIBO NELLE COSTITUZIONI

- A) Riconoscimento esplicito e diretto del diritto al cibo inteso quale diritto fondamentale [es. Bolivia (art. 16), Brasile (art. 6), Ecuador (art. 13)] o come elemento o corollario di altro diritto umano espressamente tutelato [es per gli studenti (Costa Rica); per i prigionieri e detenuti (Sud Africa)]
- B) Riconoscimento implicito del diritto al cibo nei diritti fondamentali in senso lato[:il diritto a un adeguato standard di vita (Armenia, Bolivia, Cambogia ecc); il diritto a standard di vita non al di sotto dei livelli di sussistenza (Georgia, Germania, ecc.)]
- C) Riconoscimento esplicito del diritto al cibo come obiettivo o principio direttivo delle politiche statali
- D) Riconoscimento indiretto del diritto al cibo, attraverso l'interpretazione giurisprudenziale di altri diritti fondamentali esplicitamente tutelati (es. India diritto a un livello adeguato di nutrizione)

LA TUTELA DEL DIRITTO
AL CIBO ADEGUATO

In Sud Africa

“Negarci l'accesso
alla pesca significa
negarci la maggior
risorsa di cibo dalla
quale dipendono le
nostre famiglie
per la sopravvivenza”



Progetti di sicurezza alimentare nel Sahel



E IN ITALIA?

LA TUTELA DEL DIRITTO
AL CIBO ADEGUATO

In Italia

Non esiste una norma costituzionale, ma molte che tutelano diverse dimensioni: sanitaria, educativa, culturale, ambientale, economica, religiosa, laborista, familiare

Manca il tronco che salda le radici dei diritti con le ramificazioni delle politiche



LA COSTITUZIONE ITALIANA...

- non fa menzione del diritto al cibo ma, all'art. 32, tutela la salute come *fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività* con formula che ben comprende discipline finalizzate a garantire la salubrità dei prodotti alimentari.
- assegna insomma rilievo alla sicurezza alimentare come *food safety*, come sicurezza igienico-sanitaria; mentre non propone riferimenti espliciti alla garanzia di disponibilità della risorsa essenziale costituita dal cibo, e dunque alla *food security*

MA

SEGUE: LA COSTITUZIONE ITALIANA ...

- l'art. 2, riconosce e garantisce *«i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale»*.
- l'art. 3) comma 2 prevede: *«E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e la uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana»*
- l'art. 36, ove garantisce: *«Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa»* (con ciò riconoscendo il diritto ad una retribuzione idonea a consentire un'alimentazione sufficiente al lavoratore ed alla sua famiglia);

SEGUE: LA COSTITUZIONE ITALIANA...

- l'art. 38, ove riconosce: «*Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale*»:
- l'art. 44, assegna una peculiare disciplina alla proprietà terriera «*al fine di conseguire il razionale sfruttamento del suolo*», con ciò sottolineando la vocazione produttiva dei terreni agricoli.

DIRITTO SOGGETTIVO
O
INTERESSE PROTETTO ?

IL CIBO COME SCELTA: MODALITÀ DI ACCESSO AL CIBO DA PARTE DEI DETENUTI E DIRITTO DEI GENITORI DI SCEGLIERE IL REGIME ALIMENTARE DEI FIGLI MINORI

L'ordinamento è chiamato sempre più di frequente a dirimere conflitti sulle scelte alimentari:

- fra detenuti ed istituzioni penitenziarie quanto al rifiuto di somministrare al detenuto pasti speciali conformi al suo credo religioso, o quanto al **divieto di cucinare in proprio per i detenuti in regime di 41 bis***;
- fra genitori tra loro quanto alla **scelta per i figli di una dieta vegetariana** o vegana in luogo di quella tradizionale*;
- fra genitori ed istituzioni scolastiche quanto all'introduzione di menù speciali per alcuni bambini, o quanto alla **facoltà di consumare a scuola alimenti portati da casa***.

* **Studiare bene** F. Albisinni, *Strumentario di diritto alimentare europeo*, IV, UTET, 2020, **pp. 12-22** per l'esame dei casi «mense scolastiche» e «modalità di accesso al cibo da parte dei detenuti».

DIRITTO AL CIBO

GIUSTIZIABILITÀ?



SOVRANITÀ ALIMENTARE

La prima volta, durante la Conferenza internazionale della Via Campesina a Tlaxcala, in Messico, nell'aprile del 1996; il concetto è stato poi riproposto nel corso del Forum parallelo al *World Food Summit* di Roma, nel novembre dello stesso anno, in opposizione a quello di "sicurezza alimentare".

Di tale concetto, diverso ma connesso a quello di sicurezza alimentare, non esiste una definizione giuridica istituzionale, né italiana, né europea, né internazionale, trattandosi di un concetto elaborato nel mondo del "non governativo" e confluito poi nel concetto onusienne di diritto al cibo adeguato.

Dichiarazione di Nyéléni

La sovranità alimentare è il diritto dei popoli ad alimenti nutritivi e culturalmente adeguati, accessibili, prodotti in forma sostenibile ed ecologica, ed anche il diritto di poter decidere il proprio sistema alimentare e produttivo. Questo pone coloro che producono, distribuiscono e consumano alimenti nel cuore dei sistemi e delle politiche alimentari e al di sopra delle esigenze dei mercati e delle imprese. Essa difende gli interessi e l'integrazione delle generazioni future. Ci offre una strategia per resistere e smantellare il commercio neoliberale e il regime alimentare attuale. Essa offre delle orientazioni affinché i sistemi alimentari, agricoli, di pastori e di pesca siano gestiti dai produttori locali. La sovranità alimentare dà priorità all'economia ed ai mercati locali e nazionali, attribuendo il potere ai contadini, all'agricoltura familiare, alla pesca e l'allevamento tradizionali e colloca la produzione, distribuzione e consumo di alimenti, sulla base di una sostenibilità ambientale, sociale ed economica. La sovranità alimentare promuove un commercio trasparente che possa garantire un reddito dignitoso per tutti i popoli ed il diritto per i consumatori di controllare la propria alimentazione e nutrizione. Essa garantisce che i diritti di accesso e gestione delle nostre terre, dei nostri territori, della nostra acqua, delle nostre sementi, del nostro bestiame e della biodiversità, siano in mano a coloro che producono gli alimenti. La sovranità alimentare implica nuove relazioni sociali libere da oppressioni e disuguaglianze fra uomini e donne, popoli, razze, classi sociali e generazioni (...)

COLLEGAMENTI

STABILITÀ PREZZI

SPRECHI

LAND
GRABBING

SOSTENIBILITÀ

E TANTI ALTRI...



GRAZIE DELL'ATTENZIONE